

Il Congresso dei poteri locali e regionali

23^a SESSIONE

Strasburgo, 16-18 ottobre 2012

La governance delle macroregioni europee

Risoluzione 349 (2012)¹

1. Una macroregione è un raggruppamento di entità subnazionali (enti locali e regionali), un territorio comprendente più paesi o regioni, con una o più caratteristiche o sfide comuni, che decidono di riunirsi per cooperare su questioni di interesse comune.

2. Il Congresso si è costantemente sforzato di promuovere e sviluppare una cooperazione transfrontaliera e interterritoriale di questo tipo, consapevole che i vantaggi per gli enti territoriali, già di per sé numerosi, risultano tanto più importanti in un periodo di recessione economica. Conscio della necessità di accordare la priorità alla cooperazione settoriale in quelle aree in cui è facilmente individuabile la possibilità di una cooperazione pratica, per esempio in materia di trasporti, gestione ambientale, sanità, smaltimento dei rifiuti, servizi pubblici o energia, il Congresso riconosce inoltre la necessità di perseguire un'impostazione pratica, con obiettivi chiari e realistici, e di evitare i programmi troppo ambiziosi.

3. L'entrata in vigore della Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali (Convenzione di Madrid, STE n°106) e dei suoi primi due Protocolli addizionali ha segnato una tappa importante nello sviluppo di tale cooperazione. Numerose macroregioni sono state già create, alcune con l'aiuto del Congresso, e altre sono allo studio.

4. Il ruolo del Congresso è di sostenerle e accompagnarle, di dibattere le questioni che si pongono e analizzare i problemi, al fine di individuare soluzioni pratiche. I progetti di cooperazione già posti in essere devono essere valutati per evitare il ripetersi di errori comuni. Per mantenere vivo questo slancio, l'entrata in vigore del Protocollo n°3, che affronta un certo numero di questioni sollevate dall'applicazione della Convenzione di Madrid, dovrebbe essere una priorità per l'agenda del Consiglio d'Europa a favore della democrazia locale e regionale.

5. Il Congresso è convinto di potere e anzi di dovere moltiplicare gli sforzi al riguardo, utilizzando il proprio forum di dialogo per riunire i partner potenziali e lavorando maggiormente in collaborazione con i propri partner, l'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE), l'Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE), il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa (CCRE) e il Comitato delle Regioni dell'Unione europea (CdR), nonché con le istituzioni e le agenzie specializzate nel campo della formazione del personale, della sensibilizzazione e della messa a disposizione di competenze.

¹ Discussa e approvata dalla Camera delle regioni il 17 ottobre 2012 e adottata dal Congresso il 18 ottobre 2012, 3^a seduta (vedi documento [CPR\(23\)2](#), relazione esplicativa) Relatore: Erwin MOHR, Austria (L, PPE/CD).

6. Il Congresso, di conseguenza, ricordando:

a. la Convenzione di Madrid e i suoi Protocolli;

b. la Raccomandazione Rec(2005)2 del Comitato dei Ministri sulle buone prassi e la riduzione degli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e interterritoriale tra collettività o autorità territoriali;

c. la relazione del ministro Chaves, presentata nel novembre 2011 alla 17^a Conferenza dei Ministri responsabili delle collettività locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa, mirante a promuovere la cooperazione multilivello per superare gli ostacoli legati alla cooperazione transfrontaliera.

7. Invita gli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

a. considerare la cooperazione macroregionale come una questione trasversale, ogni qualvolta possa creare valore aggiunto;

b. incoraggiare i progetti macroregionali ad associare gli amministratori locali e regionali e la società civile nella loro elaborazione e gestione politica;

c. fare dei progetti finalizzati al raggiungimento di obiettivi vicini ai cittadini una priorità della cooperazione macroregionale, in modo che in Europa le frontiere non rappresentino un ostacolo alle condizioni di vita, al lavoro e agli spostamenti.

8. Invita le associazioni di poteri locali e regionali a:

a. fare pressione sui loro governi affinché provvedano, se non l'avessero ancora fatto, a firmare e ratificare la Convenzione di Madrid e i suoi Protocolli;

b. stimolare e sostenere la creazione e lo sviluppo di macroregioni intorno a temi a favore della democrazia locale.

9. Decide:

a. di mantenere la cooperazione interregionale e transfrontaliera, ivi compresa la cooperazione macroregionale, tra le proprie attività prioritarie e di includere tale tematica nella propria cooperazione con il settore intergovernativo;

b. di raccogliere le buone prassi in materia di cooperazione macroregionale;

c. di utilizzare la propria esperienza e le proprie competenze per sostenere i raggruppamenti macroregionali già attivi tramite dibattiti e seminari regolari, destinati a facilitare lo scambio di esperienze e l'analisi delle sfide e degli ostacoli incontrati;

d. di cooperare con i propri partner (ARE, ARFE, CCRE e CdR) per sforzarsi di superare gli ostacoli alla cooperazione macroregionale;

e. di cooperare con le istituzioni e le agenzie specializzate per garantire la formazione del personale, condurre azioni di sensibilizzazione e fornire competenze per la realizzazione di nuovi progetti.

10. Chiede alla propria Commissione Governance di esaminare regolarmente l'avanzamento dei progetti interregionali, transfrontalieri e macroregionali, al fine di individuare le strategie che consentano di ottenere risultati concreti e duraturi.